

L'ANALISI BILANCI RADDOPPIATI E SERVIZI GARANTITI
Coop sociali, lavoro solidale

— PERUGIA —

DATI ALLA MANO, l'Umbria risulta tra le regioni italiane in cui la cooperazione sociale ha un maggiore valore umano ed economico, oltre ad essere la prima per dimensioni e incidenza dei lavoratori delle stesse sul totale degli occupati. Al 2009 il valore di produzione aggregato delle cooperative sociali umbre è pari a 242 milioni di euro a fronte di una crescita del 92 per cento rispetto al 2003, per 142 cooperative a fronte delle 28 del 1990, con 5740 soci per una crescita in questi 19 anni di 4390 associati e 6342 occupati, di cui 4481 lavoratori nelle cooperative di tipo A (servizi assistenziali, sanitari ed educativi) e 1861 in quelle di tipo B (attività finalizzate all'inserimento lavorativo di per-

sone svantaggiate). Sempre nel 2009 i soggetti svantaggiati inseriti nel mondo del lavoro risultano 595, mentre le donne occupate nelle cooperative di tipo A sono l'80 per cento e il 62 per cento in quelle B, a fronte rispettivamente di un 19 per cento e di un 38 per cento di lavoratori uomini. Ad usufruire dei servizi sono stati oltre 51 mila persone. Ciò significa che una famiglia su quattro è entrata in contatto con gli operatori sociali. Sono numeri, questi, che dimostrano quanto sia cresciuto il ruolo e l'impegno delle cooperative sociali in Umbria che ieri, al teatro «Brecht» di San Sisto, hanno ripercorso la storia delle cooperative umbre in questi vent'anni, con riflessioni e proposte. Ad organizzare l'iniziativa Legacoop e Federsolidarietà regionali, con lo slogan «Più diritti, più welfare».

13 novembre 2011